

Rivoluzione M5S



(Servizio a pagina 7)

AVVERTITA LA FRONDA

Cav: "Chi vota 'no' è contro la mia linea"

(Servizio a pagina 7)

IL DRAMMA DEI GIOVANI

Censis, in fumo 2,3 mln di posti di lavoro

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Il Pubblico ministero indagherà sulle denunce di Giordani

(A pagina 4)

NETANYAHU: "LA TREGUA NON È IN AGENDA"

Usa, 'no' a una invasione della Striscia di Gaza

(Servizio a pagina 8)

L'industria cede sotto i colpi di coda di una crisi che sembrava ormai in ritirata

Allarme Pil

Premier: "Nessuna manovra"

A maggio produzione a picco, con un arretramento dell'1,2% rispetto al mese precedente. Padoan: "L'Italia punta ad una crescita vera, duratura e senza scorcioie"

ROMA - L'industria italiana cede sotto i colpi di quella che sembrava una crisi economica ormai in ritirata, ma che è invece ancora capace di pericolosi colpi di coda. A maggio la produzione è andata letteralmente a picco, con un calo dell'1,8% rispetto allo stesso mese del 2013 e con un ben più allarmante arretramento dell'1,2% rispetto al mese precedente. Un dato doppiamente preoccupante, non solo per l'entità ma anche perché totalmente inatteso.

Gli analisti si aspettavano infatti un risultato positivo, per quanto timido, ma comunque da iscrivere nella lenta ripresa avviata anche ad aprile. Complice il ponte del primo maggio, invece, il crollo è stato quasi senza precedenti (così male l'industria non andava dal 2012), tale da mettere in discussione ora, e sempre di più, le previsioni di crescita per fine anno.

Il premier Matteo Renzi però è sicuro: - Non ci sarà alcuna manovra correttiva.

Nonostante i numeri di tutt'altro tenore di Confindustria, della Commissione Ue e delle istituzioni internazionali, il governo è finora rimasto ancorato per il 2014 ad una stima positiva dello 0,8%, quella scritta nero su bianco nel Def e che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non ha mai messo in discussione, segnalando sempre che l'Italia punta ad una crescita vera e duratura, "senza scorcioie".

(Continua a pagina 6 - Servizio a pagina 3)



Klose: "Se non vinciamo domenica l'1-7 sarà stato inutile"

RIO DE JANEIRO - "Dobbiamo compiere l'ultimo passo, e se non vinceremo domenica l'euforia per questo 7-1 al Brasile sarà stata inutile". Dal ritiro della Germania a Santa Cruz Cabralia, nello stato di Bahia, Miro Klose carica i suoi in vista della sfida al Maracanà contro l'Argentina. Klose ha già vissuto l'esperienza della finale del 2002 persa contro il Brasile: quali sono le differenze? "Dodici anni fa ero molto più giovane - risponde - e ora assorbo le cose in un modo diverso ma paragoni non se ne possono fare. Devo solo pensare a come posso prepararmi al meglio". (Servizio nello sport)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 11 luglio 2014

Noi italiani e...

Quell'inimitabile, insostituibile culto per la buona tavola



CARACAS.- Fin dai tempi dell'antica Roma, la tradizione del buon cibo, era questione di "raffinata cultura" in tutti i sensi...Cibarsi, deliziando il palato, non è lo stesso che "mangiare per placare l'appetito" e...noi, anche se da decenni, ormai, abituati alla cucina sudamericana, non ci lasciamo sfuggire l'occasione per ripetere, ogni volta si può, le delizie gastronomiche nostrane, con il buonumore e la presenza della giusta compagnia. Lo scorso venerdì 4 Luglio, ha esordito con lusso di dettagli, la "Gran Feria de Comida Italo", organizzata presso la terrazza dell'Edificio Sede,



dalla Giunta Direttiva dell'Istituzione, presieduta da Carlos Villino. Musica, affabilità, simpatia ed il tutto, complementato da "Shawarma", "Arepas", "Cachapas", "Pepitos", "Crepeletas

dulces y saladas", "Pinchos", "Hamburguesas", dolci a volontà e bevande rinfrescanti..

Questa bella iniziativa, avrà luogo tutti i venerdì e sabato durante il corrente mese di Lu-


El CIV invita a todos los Socios a la
Gran Feria de Comida Italo

A realizarse en la Terraza del Edificio Sede todos los fines de semana del mes de julio de 2014.
Horario: Viernes y Sábado, de 4:00 pm hasta la medianoche
Disfruta de exquisita comida:
comida mexicana, hamburguesas, perro caliente, estación de postre (bombas de nutella, crema y arequipe) y kiosco de bebidas.
Asiste con tu familia y comparte una opción de comida distinta, al aire libre, en un ambiente agradable y con la mejor música!
No dejes que te lo cuenten...
¡Te esperamos!



Noticiv : il nostro Gazzettino

"Acto de Fin de Curso de Danzas Modernas": "A ritmo latino", venerdì 11 Luglio alle ore 17,30 presso il Salone Italia ...L'entrata è gratuita.

Giornata per la concessione del Certificato Medico atto per la guida dell'automobile: Domenica 13 Luglio, c.a. dalle ore 10,30 alle ore 12,00 e, dalle ore 13,00 alle 18,00. L'appuntamento è presso l'Unidad Medica y Odontologica "Fundaciv" (Edificio

Sede): costo di disbrigo pratiche: Bs. 300. Si paga in moneta liquida. Sono richiesti: "Tessera venezuelana d'Identità" e "Gruppo sanguineo".

Invitiamo i nostri Soci ad assistere alla chiusura del Mondiale di Calcio "Brasile 2014" su schermo gigante. L'appuntamento è per Domenica 13 Luglio, alle ore 14,00, presso il Salone Italia.

glio, a partire dalle ore 16,00, presso la Terrazza dell'Edificio Sede, (dalle ore 16,00 alle ore 24,00). Nell'attesa che tutti i nostri Soci condividano allegramente la tranquilla armonia culinaria di questi speciali pomeriggi, facciamo enfasi su questa ulteriore simpatica iniziativa della nuova Giunta Direttiva presieduta da Carlos Villino e...."Buon Appetito"!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

CENSIS

Il dramma dei giovani, in fumo 2,3 mln di posti di lavoro

ROMA - Sono scomparsi 2,3 milioni di posti di lavoro per i ragazzi con meno di 35 anni tra il 2004 e il 2013. Negli ultimi dieci anni il tasso di occupazione dei 18-34enni è diminuito infatti di 12,7 punti percentuali dal 58,7% al 46%, secondo l'analisi del Censis e del Forum Ania-Consumatori, il tavolo di confronto tra le imprese di assicurazione e Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori.

La sparizione di tanto lavoro per i giovani è costata al nostro Paese più di 152 miliardi di euro, in termini di mancata creazione di valore economico: una cifra pari alla somma del Pil di tre Paesi europei come la Croazia, la Slovacchia e la Lituania. E ha messo i 'millennials', i ragazzi nati tra gli anni 80 e il 1996, in condizioni di vulnerabilità: con il 43,2% che si dice preoccupato per il proprio futuro, rispetto al 29,2% dell'insieme dei cittadini italiani.

Sono 3,2 milioni i ragazzi che pensano che sarebbe il caso di emigrare e trasferirsi all'estero. Anche perché, pure tra quelli che vivono fuori casa, quasi un milione (980 mila) non riescono a coprire le proprie spese mensili con quanto guadagnano e 2,3 milioni ricevono regolarmente o frequentemente una "paghetta" dai genitori. Del resto il reddito familiare medio dei 'millennials' è di 22.900 euro all'anno, inferiore di oltre 7.000 euro rispetto a quello medio degli italiani.

La precarietà economica si riflette sugli stili di vita. Il 61% dei 18-34enni (6,9 milioni di persone) vive ancora con i genitori e solo uno su cinque è sposato nel 2013 (22,1%), il 38,7% in meno di dieci anni prima. Inoltre il 26,6% dei giovani sente ansia per l'assenza di una rete di protezione, il 17,9% vive uno stato di incertezza e solo il 12,3% si sente abbastanza sicuro.

- La crisi e i suoi riflessi negativi sull'occupazione - afferma il presidente del Forum Ania-Consumatori, Silvano Andriani - in particolare quella giovanile, hanno contribuito a portare a un impoverimento materiale di ampie fasce di cittadinanza. Assicuratori e consumatori concordano sulla urgenza di intervenire su questo fronte, per un welfare più equo, efficace ed economicamente sostenibile, che sia in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini".

Il "mantra" viene ripetuto nei palazzi del Governo, nonostante i numeri della produzione sono tutt'altro che rassicuranti e non annuncino l'arrivo della primavera per l'economia italiana



Niente manovra: il tonfo della produzione non cambia i conti

Corrado Chiominto

Confcommercio, sempre più difficile Pil 2014 +0,8%

ROMA - Il calo congiunturale dell'1,2% della produzione industriale è "un dato molto negativo e del tutto inatteso". Così l'Ufficio Studi Confcommercio commentando gli ultimi dati Istat. "Si riducono le possibilità che la chiusura del 2014 rispetti le previsioni del governo di un Pil in crescita dello 0,8%", osserva l'ufficio studi che sottolinea come le attività manifatturiere, cioè l'industria al netto di energia e attività estrattiva, mostrino una flessione anche più elevata rispetto al dato generale (-1,5% su aprile).

re crescita potrà salire fino a sfiorare il 3%. L'importante è non sfondare questa soglia e, al momento, appare difficile che questo accada. Per la revisione delle previsioni macro economiche, comunque, non c'è fretta. Avviare ora una nuova stima sarebbe come per un contadino non rispettare i tempi di semina.

Il calendario dei conti pubblici è scandito da appuntamenti precisi. Prevede l'aggiornamento del Def entro il 20 settembre, in tempo per effettuare i calcoli che serviranno, entro il 15 ottobre, a presentare la legge di Stabilità. La complessa

macchina delle previsioni si rimetterà in moto dopo il 6 agosto, con la prima stima flash dell'Istat sul secondo trimestre 2014. Gli ultimi ritocchi saranno portati solo dopo il 12 settembre, quando arrivano i dati di luglio della produzione industriale.

Il Tesoro dovrà tener conto anche dei saldi di cassa, che a giugno non ha proprio brillato, anche perché l'aumento al 102,5% dell'acconto Ires e Irap fatto dalle imprese a dicembre si è tradotto in uno sconto fiscale sui saldi di giugno della dichiarazione dei redditi.

Il governo è certo impegnato

a trovare le risorse per il 2014 che consentano di rendere stabile il bonus di 80 euro e di ampliare i benefici su altri contribuenti. Ma una manovra sul 2014 appare davvero impossibile. Basta fare i conti. Se si dovesse finire quest'anno con una crescita del Pil dello 0,2%, così come previsto da Confindustria, la contrazione della crescita rispetto allo 0,8% ora prevista dalle stime ufficiali sarebbe di 0,6 punti.

Questo, per il meccanismo della flessibilità già ora prevista in caso di rallentamento economico, farebbe lievitare il deficit 2014 di 0,3 punti, portandolo dal 2,6 al 2,9 per cento. L'Italia rimarrebbe sotto la soglia del 3% e, quindi, non sarebbe necessaria alcuna manovra correttiva in corso d'anno. Per questo basta la 'vecchia' flessibilità. Per non dire del clima europeo che, puntando l'ago della bussola sulla crescita, difficilmente chiederà di intervenire con correzioni 'lacrime e sangue' che invece la crescita rischierebbero davvero di stroncarla.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@vokeditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, indicó que el Ministerio Público investiga las denuncias de corrupción hechas por el ex ministro de Planificación, Jorge Giordani, y que fue comisionada la fiscal, Yineira Rodríguez, para investigar. Sin embargo, no dejó claro si el ex ministro de Planificación y autor de la carta, será citado.

MP investigará denuncias de Giordani

CARACAS- La Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, indicó que el Ministerio Público investiga las denuncias de corrupción hechas por el ex ministro de Planificación, Jorge Giordani, luego que en otras oportunidades había negado la apertura de una investigación al respecto.

Ortega Díaz informó que fue comisionada la fiscal, Yineira Rodríguez, para investigar, acción que implica citar a las personas que denunciaron. Pese a esta aseveración la Fiscal no dejó claro si el ex ministro de Planificación y autor de la carta que originó la denuncia, Jorge Giordani, será citado.

"Estoy diciendo lo que me informó la Fiscal (a cargo del caso); yo soy la Fiscal General y ellos actúan por delegación, pero quien tiene el cuerpo del expediente, quien sabe las diligencias de inves-

tigación que se deben hacer es el fiscal (que tiene el caso) en sus manos", detalló Ortega.

Reforma a la Ley Anticorrupción

La Fiscal General informó que propuso este miércoles al Consejo Nacional de Gobierno la necesidad de una reforma de la Ley contra la Corrupción a fin de tipificar los delitos en los que estén involucrados particulares.

Señaló que esta necesidad nace toda vez que en muchas de las investigaciones que adelanta el Ministerio Público de corrupción están involucrados no solo funcionarios de oposición y del gobierno sino también particulares. Acotó que hay casos en los que un particular amasa lo que llamó "fortunas súbitas" y son pertinentes investigaciones para determinar la procedencia de

esos recursos.

Considera que ningún funcionario debe molestarse si es llamado por el Ministerio Público para que explique cómo obtuvo su fortuna así como también reiteró que en todos los casos de investigaciones no hay intocables, porque así como se investigan particulares también se hace lo propio con funcionarios de oposición o del gobierno.

"Se ha investigado por corrupción a altos funcionarios. Yo he pedido ante juicio de mérito de gobernadores de estado, diputados a la AN, alcaldes, militares de alto rango, eso nunca se vio antes del 1998 (...) La historia de este país por primera vez se enjuicia a ministros, militares, diputados y alcaldes", dijo al tiempo que consideró que el caso de juicio al ex presidente Carlos Andrés Pérez obedeció a una "circunstancia política".

DIPUTADO

Guanipa: "Productivo tener presencia diplomática en Venezuela"

CARACAS- "La unidad ha permitido enarbolar banderas conjuntas pese a las diferencias, el que quiera destruir la unidad está de espaldas al pueblo y a las circunstancias históricas que vive Venezuela", así lo expresó el diputado a la AN, Tomás Guanipa, secretario general nacional de Primero Justicia. Durante una rueda de prensa ofrecida este lunes, Guanipa afirmó que la oposición no puede hacer "otra cosa que fortalecer la unidad".

"La unidad tiene que mantenerse porque nos ha permitido avanzar", dijo Guanipa.

En este contexto, Primero Justicia anunció que visitará los estados Mérida, Bolívar y Zulia, pues considera que "la unidad no es de élites, al contrario, trasciende los partidos políticos que entendiendo que unidos, todos somos necesarios".

El encuentro con los medios de comunicación fue oportuno para fijar posición sobre los acontecimientos ocurridos en el país. El vocero nacional estuvo acompañado por los esposos Garzón (Sandra y Hernando), quienes estuvieron detenidos durante 99 días en Barinas y hoy se mantienen bajo régimen de presentación cada 15 días, por presuntamente participar en protestas en contra del Gobierno.

"Hemos sido solidarios con quienes por pensar distinto son presos de conciencia en Venezuela", argumentó Guanipa tras mencionar los casos de Enzo Scaranó (exalcalde de San Diego, Carabobo); Leopoldo López (dirigente político); Iván Simonovich (excomisario); Daniel Ceballos (exalcalde de San Cristóbal, Táchira), entre otros.

REPORTAN

Caída de más de 82% en el sector autopartes

CARACAS- El vicepresidente de la Cámara Nacional de Comercio de Autopartes, José Cinnirella, informó que el sector sufre una caída de aproximadamente 82%, similar al que tiene el sector de ensambladoras del país como consecuencia de la inexistencia de repuestos y el envejecimiento del parque automotor nacional.

Cinnirella aseguró en entrevista a Televen que la crisis se debe a las políticas macroeconómicas aplicadas por el Gobierno. "La causa es una mala política macroeconómica que se ha implementado en el país, desgastada, fracasada con un esquema cambiario que no sirve y que no es sostenible en el tiempo porque no permite el acceso a todos los importadores", dijo.

Destacó que uno de los principales problemas es que no es posible, a través de la Ley de Costos y Precios Justos, revalorizar el inventario que tienen en almacenes los mayoristas y distribuidores de repuestos en el país.

"El mayorista debe liquidar un inventario de años anteriores con una pérdida grandísima. Nadie puede vender hoy en día repuestos adquiridos a dólar 6,30, atendiendo a ese monto, porque para volver a recuperar el inventario debe hacerlo a una tasa Sicad II que sobrepasa los 51 bolívares por dólar", explicó.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Canasta alimentaria tuvo un costo en mayo de Bs 8.220

En el mes de mayo la canasta alimentaria tenía un valor de 8.220,20 bolívares, según los cálculos del Centro de Documentación y Análisis para los Trabajadores (Cenda).

Este valor representa un incremento de 8,4%, es decir, en mayo los venezolanos debieron pagar 639,76 bolívares más que en abril para comprar los mismos alimentos.

De acuerdo a los datos del Cenda, los rubros que más subieron su precio fueron leche, quesos y huevos (14,5%), frutas y hortalizas (11,8%) y carne y sus preparados (11,2%).

También aumentaron: raíces y tubérculos, cereales, grasas y aceites, productos alimenticios, bebidas no alcohólicas, pescados, azúcar. Sólo los granos mantuvieron los mismos precios que el mes pasado. Entre enero y mayo el valor de la canasta alimentaria tuvo un incremento de 28%, es decir, 1.804,10 bolívares.

Involucran a hija de Chávez en estafa

Una estafa superior a 15,5 millones de dólares por la compra de arroz y maíz blanco del gobierno venezolano a la firma argentina Bio Ar S. A., denunciaron ante la Fiscalía General de la República los diputados Abelardo Díaz y Homero Ruiz. "Solicitamos la investigación inmediata de los involucrados en este megaguiso", dijo Díaz. El parlamentario indicó que la negociación se hizo dentro del convenio agroalimentario venezolano argentino para la importación de arroz padí (con concha y sin procesar) y maíz blanco con sobrepuestos de 80% y 30% con respecto al mercado.

Señaló que la empresa argentina es propiedad de los hermanos Vinnati y que los venezolanos involucrados, para los cuales exigen una investigación inmediata, son María Gabriela Chávez, hija del fallecido presidente Hugo Chávez; el embajador en Argentina, Carlos Chepi, y el ex ministro de Alimentación Félix Osorio, "quien firmó y autorizó la importación de los rubros".

Insai descarta alarma de afectación de ganado por sequía

El presidente del Instituto Nacional de Salud Agrícola Integral, Vladimir Córdova, hizo un llamado a la calma a los pequeños productores y recordó que la Ley del Insai obliga a quienes son propietarios de animales a declarar cuando se presenten circunstancias que incidan en la mortalidad del rebaño. Preciso que en los dos últimos periodos de vacunación se ha superado ligeramente los 15 millones de cabezas.

Dijo que le llama la atención cómo algunos voceros en vez de preocuparse en preparar al sector ganadero ante condiciones adversas, "andan como profetas del desastre".

"La tasa de mortalidad a la fecha de hoy está entre los 0.23% y 0.25%, unas 35.200 reses, que contrasta a las cifras que ellos (otros sectores) presentan como desastrosa", aseguró según sus reportes de denuncias.

El ministro para Transporte Acuático y Aéreo afirmó que el Gobierno no tiene deudas con las aerolíneas y sólo se discute el tema de otorgamiento de divisas

Graterol "venta de pasajes aéreos es a SICAD I"

CARACAS- El titular del Ministerio del Poder Popular para el Transporte Acuático y Aéreo (Mpptaa), Luis Gustavo Graterol Caraballo, ratificó que el valor referencial en bolívares para la venta de boletos internacionales en Venezuela, fijados en dólares, será a tasa del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) I.

Así lo informó el ministro Graterol Caraballo durante una entrevista ofrecida este jueves en el canal privado Venevisión, donde también anunció que próximamente se publicarán las nuevas bandas tarifarias que las aerolíneas extranjeras ofrecerán en sus rutas internacionales.

En ese sentido, explicó que ya fueron revisadas las propuestas de 18 aerolíneas, de un total de 24 que operan en el país, y que se mantienen las conversaciones con las otras 6 para que a la brevedad posible fijen sus tarifas, de acuerdo a la realidad del mercado de la aviación civil internacional.



En Colombia el costo del boleto a Venezuela está valorado en 1.050 dólares; mientras que en Venezuela, el costo del boleto a Colombia está valorado en 2.500 dólares por esa misma aerolínea, lo que representa un 138% de incremento, es decir, 1.450 dólares de sobreprecio. Al respecto, el titular de la cartera de Acuático y Aéreo ilustró una comparación entre el costo estimado en dólares de un bo-

leto aéreo este año, en la ruta Bogotá - Caracas, cobrado por una misma aerolínea en ambos países.

Gobierno no tiene deudas

El ministro para Transporte Acuático y Aéreo, Luis Graterol, afirmó que el Gobierno no tiene deudas con las aerolíneas.

"Elas han cobrado sus boletos, sólo se discute el tema del otorgamiento de las divisas", dijo.

En relación a la asignación de divisas correspondientes al año 2013, señaló que el Estado venezolano propuso un cronograma de liquidación, a tasa de 6,30 bolívares, para que las aerolíneas internacionales recibieran lo solicitado porcentualmente en un período de tiempo, previa auditoría del Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (INAC).

El Ministro destacó que ocho aerolíneas internacionales han suscrito acuerdos con el Estado y ya recibieron parte de su liquidación en divisas, de acuerdo al cronograma fijado, a través del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex). Finalmente, resaltó que avanzan las conversaciones con las otras aerolíneas internacionales, y que trabajan articuladamente con el Ministerio del Poder Popular para la Economía, Finanzas y Banca Pública, a fin de encontrar soluciones efectivas que permitan continuar con la democratización del servicio aéreo en Venezuela.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Pacios Ornamentales"

Una ciudad hermosa es el trabajo de las generaciones que, han ido forjando espacios para cubrir, tanto las necesidades materiales, como las del espíritu de las poblaciones que allí se asientan. Hay una frase que expresa que "civilizar a un pueblo es crearle un máximo de necesidades", lo cual alude al hecho de que, el Estado no puede limitarse a dar comida, techo y protección, sino que es necesario que mantenga la conjunción armónica de los valores en los que se sustenta la vida diaria. Es así como hay que proporcionarle a los habitantes: belleza urbanística; paisajismo; recreación; el orgullo de ser miembros de una comunidad; el respeto a los lugares simbólicos; la renovación y mejoramiento constante de los servicios. Antes de analizar nuestro objeto específico: los "Pacios Ornamentales", vamos a recordar que los mismos están enclavados en el Parque del Este, hoy denominado "Parque Generalísimo Francisco de Miranda", la extensión arbórea más grande de Caracas, proyectada por un grupo de arquitectos, paisajistas y especialistas en ciencia ambiental, dirigida por el brasileño Roberto Burle Marx, conjuntamente con John Stoddart, Fernando Tabora, Julio Pessolani y Mauricio Montes, realizada entre 1959 y 1964.

Los "Pacios Ornamentales", incorporados en 1963, constituye un complejo monumental integrado por tres espacios conti-

guos, en el sector noreste del Parque. El tiempo y la incapacidad de seguir el ritmo de un mantenimiento exigente, los llevaron a un estado deplorable, hasta que, por proposición de PDVSA La Estancia, se inicia su restauración dirigida por el Maestro John Stoddart, actuando conjuntamente con el Instituto Nacional de Parques y con el aval del Instituto de Patrimonio Cultural. PDVSA La Estancia, aportó la solución de problemas tecnológicos para optimizar el funcionamiento y el logro de una iluminación monumental particularizada para cada uno de los patios. A fin de no apartarse de las técnicas y materiales originales, no se actuó improvisadamente, sino una vez efectuadas las necesarias investigaciones históricas y arqueológicas.

Al inaugurar los patios ornamentales, PDVSA La Estancia renueva sus grandes logros: la inmensa labor de rehabilitación de Sabana Grande; la de la Fuente de Plaza Venezuela, con sus millones de luces que acompañan la caída del agua; el Parque "El Porvenir", paréntesis de paz en el corazón de lo urbano.

Los patios ornamentales ofrecen tres grandes modelos: el patio de los "Azulejos", lleno de remansos marinos; del impactante "Patio Rojo" y el de las "Cortinas de Agua". En el acto de inauguración, cuando hicimos un alto en el recorrido de los espacios que conforman los Patios, para contemplar las llamadas "Cortinas de Agua", fuentes a

la inversa, porque el agua no sube, sino que baja, al estilo de las cascadas, con grandes chorros que descienden desde alturas considerables y que están iluminados por luces que cambian constantemente de colores y que operan como balcón de otros elementos como lo es la visión del Ávila (Waraira Repano), su telón de fondo, se nos acercaron dos de las tantas asistentes, llenas de simpatía y sencillez, una de las cuales comentaba que, cuando llegaba el fin de semana, se despiertan los celos de sus hijos y amigos porque no va a visitarlos, sino que se instala en la "La Estancia" ya que -nos dice- "allí me espera el arte clásico o popular, la naturaleza pulcra y arreglada y todo lo que es un deleite para el espíritu". Hay actuaciones que poseen la impronta decisiva de su autor. Eso sucede con la obra de PDVSA La Estancia, específicamente la de su Gerente General y de su grupo de trabajo, que tiene ese sello distintivo que pareciera indicar: "esto no es improvisado, sino el auténtico fruto de una detenida labor". En efecto, lo que presenta es el bien cultural depurado por expertos conscientes de las necesidades locales, conocedores de sus verdaderos intereses y necesidades. Por ello, cuando ante las Cortinas de Agua se oyó triunfal el concierto de la Sinfónica Venezolana y estallaron luego los fuegos artificiales, se estaba enunciando lo más representativo de nuestro acervo cultural.

Rutman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta Combinada Aspirador

I-30576047-0

DALLA PRIMA PAGINA

Allarme Pil...

Nelle ultime settimane i segnali di rischio si sono però moltiplicati. Proprio alla luce dei dati sulla produzione (anche la stima di aprile è stata rivista al ribasso da +0,7% a +0,5%, mentre gli industriali prevedono un calo dello 0,5% tra aprile e giugno), il Pil del secondo trimestre potrebbe infatti essere ancora negativo, dopo il -0,1% dei primi tre mesi dell'anno. E se così fosse sarebbe difficilissimo centrare la previsione del Def.

Il governo rifarà i conti nella nota di aggiornamento di settembre, dopo che il 6 agosto l'Istat avrà reso noto il dato ufficiale sull'andamento dell'economia nel secondo trimestre. Ma anche se il pil dovesse fermarsi a un più modesto +0,2% o +0,3%, della temutissima manovra correttiva d'autunno non ci sarebbe in realtà alcuna necessità. Lasciando l'assemblea dell'Abi, Padoan ha preferito schivare i giornalisti e non commentare il tonfo dell'industria, ma al termine del consiglio dei ministri, in serata, Renzi ha chiarito che nessuna manovra è all'orizzonte. Il deficit di quest'anno è infatti atteso al 2,6% con un margine dunque dello 0,4% tutto da sfruttare prima di arrivare alla faticosa soglia del 3% che scatenerrebbe le ire di Bruxelles.

Il governo continua dunque con sicurezza per la sua strada. Anche in Europa, dove - ha assicurato Padoan - l'Ecofin ha condiviso le priorità di crescita e occupazione indicate da Roma e dove l'Italia si presenta forte del consistente pacchetto di riforme già avviate e che potrebbe permettergli, secondo il premier, di essere il "locomotore" del vecchio continente. Niente scorciatoie dunque, ma un percorso serio e preciso per agganciare la ripresa e allo stesso tempo sanare le storture di sempre del sistema produttivo italiano, compresa una pressione fiscale che, per via XX Settembre, va "senza dubbio" ridimensionata.

Un primo passo è stato fatto con la riduzione del cuneo fiscale, altri ne seguiranno. Il contesto, ha sottolineato il ministro non a caso ricevuto anche al Quirinale proprio a due giorni dalla riunione Ecofin, è ancora "debole e incerto" e la ripresa in Italia, gli ha fatto eco il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, "stenta ad affermarsi". Le opportunità per una sterzata però ci sono: arrivano dai governi che mettono in campo le riforme, ha scandito ancora Padoan, e arrivano dalla Bce e dal collaterale che può attivare Bankitalia a favore delle pmi, ha insistito il governatore. Sono proprio le piccole imprese infatti, quelle alla base del tessuto produttivo italiano, che, secondo la stessa Bce, hanno risentito maggiormente della crisi e dell'impatto sui finanziamenti e sui bilanci delle banche.

*Il presidente
del Consiglio tira
dritto con la
"rivoluzione
del buon senso",
come chiama il suo
programma dei
mille giorni e mette
in riga ministri sui dl*



Renzi: "Rompiamo i tabù, l'Italia può diventare locomotiva"

Cristina Ferrulli

ROMA - "Se qualcuno tenterà di frenare le riforme...". Si morde la lingua Matteo Renzi ed evita di annunciare retorsioni nel giorno in cui, tra trattative e minacce di rottura, la commissione approva la riforma del Senato, ora pronta per l'Aula. Nella "rivoluzione del buon senso", come chiama il suo programma dei mille giorni, il premier tira dritto. E' un'altra la sfida a cui guarda.

- Stiamo cambiando l'Italia, i tabù possono esser vinti da una classe politica che ha coraggio - assicura, soprattutto all'Europa, fiducioso che l'Italia "potrà diventare locomotore".

Alla vigilia di un consiglio europeo, che nella partita delle nomine peserà i rapporti di forza tra rigoristi e sostenitori della flessibilità, Renzi concentra in consiglio dei ministri alcune riforme importanti, da quella del terzo settore al ddl sulla pubblica amministrazione, una "rivoluzione copernicana", un nuovo tassello verso la semplificazione del paese a cui il premier mira. Ma è soprattutto uno il diktat partito dal capo del governo in cdm.

- E' inutile fare le leggi se non si applicano - affonda contro la mole "allucinante"

Matteoli (FI), serve scossa al Paese

ROMA - "Uniti si vince. Da questo assunto trova la forza il nostro partito e oggi più che mai deve mostrarsi unito e compatto davanti agli elettori e davanti al governo, per svolgere la necessaria opposizione." Lo scrive il senatore di Forza Italia Altero Matteoli in un editoriale pubblicato sul quotidiano Italia-24News.

"Sarebbe, infatti, dannoso per Forza Italia, dividersi sulla riforma del Senato e sulla legge elettorale proprio in questo momento storico, dove sono altre le riforme che necessitano ai cittadini e all'Italia. Occorre concentrarsi sulle famiglie, sul lavoro e sulle imprese. Questi i temi urgenti su cui è importante l'attenzione dell'intero panorama politico, e in primis del governo Renzi. Problematiche che gli stessi elettori ci hanno chiesto di passare al vaglio per ridare al nostro Paese la giusta spinta verso una ripresa economica che renda l'Italia competitiva. Per questa urgenza chiedo al mio partito, Forza Italia, di riunirsi e discutere sulle diverse proposte in atto, in maniera tale da rispettare l'impegno preso con i nostri elettori", aggiunge.

"Gli italiani - conclude Matteoli - non possono più attendere. Auspico, dunque, che si trovi un accordo al più presto su immigrazione, lavoro, disoccupazione giovanile, esodati, problemi delle piccole imprese. Questo ci chiedono gli elettori e questo dobbiamo fare nelle aule parlamentari".

di ben 752 leggi, dai tempi del governo Monti, che aspettano i decreti attuativi. Da oggi, mette in riga Renzi, si cambia: in avvio di ogni cdm il ministro Maria Elena Boschi farà la conta, ministero per ministero, dei decreti che mancano all'appello.

- La macchina va oliata - ammette il premier che annuncia che fino a fine agosto starà molto a Palazzo Chigi per rodare i me-

canismi amministrativi, tra i quali anche la nomina del suo capo di gabinetto. Dopo aver gettato il cuore oltre l'ostacolo, ora il premier vuole raffinare il funzionamento del "locomotore" del governo. Ma la convinzione e la determinazione restano le stesse dell'inizio.

- Non mi pare che stiamo facendo finta: c'è un percorso di cambiamento strutturale del paese che è anche l'unico modo per ri-

spondere alla straordinaria fiducia arrivata dagli italiani - va avanti Renzi, convinto che "se corrisponiamo alla speranza l'Italia torna a crescere, se alimentiamo lo scetticismo, la stanchezza, la rabbia tradiremo la fiducia". Per questo, davanti ai dati Istat sulla produzione industriale, il presidente del consiglio non si scoraggia: torna ad escludere una manovra correttiva e invita anche a guardare non solo ai dati negativi.

L'occupazione, osserva il premier, è aumentata di 54 mila unità nel mese di maggio ma è un dato che non passa sui mezzi di informazione, "mentre le varie percentuali di previsioni negative passano sempre". Ma alla faccia dei gufi, che il premier dice di "non voler nominare", è fiducioso che l'Italia si riprenderà. Ed è per questo che in una "giornata straordinariamente importante" legge un doppio significato nell'approdo in Aula della riforma del Senato e del titolo V: la prova che "dopo anni di "talenti" andiamo a velocità normale". Altro che svolta autoritaria, "un'accusa assurda", rigetta Renzi che punta solo a dimostrare che "l'Italia non è un paese irrimediabile".

LA GIORNATA POLITICA

I fatti smentiscono
la crisi dell'asse Pd-Fi

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Le ultime fibrillazioni del cuore politico dell'intesa sulle riforme rientrano nella fisiologia di una ricetta che, per rivelarsi efficace, deve accontentare tutti i protagonisti. L'importante per Renzi e Berlusconi è che alla fine il risultato sia stato raggiunto, sia pure al prezzo di alcune concessioni che accontentano Lega e centristi sull'elezione dei senatori e sulle quote di sbarramento dell'Italicum. Il succo politico è che il patto del Nazareno ha tenuto, a dispetto della controffensiva dei dissidenti del Pd e di Fi, e che da lunedì prossimo cominceranno nell'aula di palazzo Madama le votazioni che potrebbero portare entro il mese al voto finale su riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione. Una giornata straordinariamente importante, la definisce il Rottamatore.

L'ambasciatore del Cavaliere, Denis Verdini, si è incaricato di circoscrivere personalmente la fronda dei senatori azzurri (il fronte che più preoccupava il premier) e di garantire che Forza Italia rispetterà gli accordi sottoscritti dal suo leader. Certo, manca ancora la controprova della riunione plenaria dei parlamentari forzisti con Berlusconi, ma in molti scommettono che alla prova del voto i 23 dissidenti saranno molti di meno. E comunque non in grado di spostare l'ago della bilancia. Non a caso i mediatori di casa dem, Zanda e Finocchiaro, e i vicesegretari del Pd parlano di un risultato importante conseguito con un lavoro approfondito e non sembrano temere i colpi di coda della minoranza interna che ha già rinviato al lavoro della Camera - come ha detto Bersani - la possibilità di qualche "aggiustatina" al testo.

A restare spiazzato è il Movimento 5 Stelle che adesso deve valutare la strategia in vista della battaglia d'aula. La previsione di un asse Pd-Fi in crisi, avanzata da Luigi Di Maio, è stata smentita dai fatti. Anzi, l'accordo è ormai stabilmente allargato a Lega, Ncd e centristi. Ciò significa che i grillini devono scegliere se adottare una linea dura d'ostruzionismo, con il rischio di bloccare il canale di dialogo aperto con il Pd, oppure tentare di impallinare la maggioranza in qualche votazione parlamentare. Quest'ultima, visti i numeri in gioco, sembra tuttavia una strada tutta in salita. Ciò spiega perché Luigi Di Maio parli di un atteggiamento poco serio del Pd.

Il nuovo incontro sulla legge elettorale non è stato ancora fissato e a questo punto, se si svolgerà, subirà inevitabilmente il peso delle contemporanee votazioni in corso al Senato sulle riforme. Dal momento che, a quanto sembra, Lega e centristi hanno già avuto assicurazioni su modifiche all'Italicum per abbassare le soglie di sbarramento alle elezioni, i margini per imprimere anche una firma dei 5 Stelle alla riforma si sono fatti esigui. Del resto la posizione di Grillo non è facile: l'oltranzismo non ha pagato alle elezioni, ma adesso trovare un terreno di intesa con Renzi senza dare l'impressione di fare retromarcia sulla legge elettorale (che per i grillini dovrebbe prevedere criteri proporzionali, preferenze e Senato elettivo) è praticamente impossibile.

Tuttavia sorprese sono sempre possibili perché nel Pd e in Fi i malumori riguardano il futuro stesso della legislatura. La minoranza democratica continua a criticare l'atteggiamento del Rottamatore e ad invocare il rispetto delle opinioni diverse (Civati) mentre tra gli azzurri resta aperto il grande capitolo della riorganizzazione del centrodestra e della successione al Cav. I centristi lavorano alla costruzione di un'area popolare che archivi definitivamente le ipotesi "tardo-berlusconiane" (Cesa), ma è anche vero che senza Forza Italia sembra difficile pensare alla riorganizzazione dell'area moderata. Un'ala dei berlusconiani, guidata da Brunetta, guarda alla politica economica quale tema sul quale differenziarsi da Renzi: il capogruppo dei deputati azzurri ripete che non c'è spazio per la flessibilità annunciata da Renzi e Padoan. A suo giudizio la manovra correttiva sarà inevitabile: e sarà in quel momento che Forza Italia dovrà giocare le sue carte con un progetto credibile, alternativo a quello del governo. Senza ignorare le tempeste giudiziarie all'orizzonte, dalla sentenza Ruby alla richiesta di arresto di Galan su cui la Giunta della Camera ha dato il via libera. Toccherà adesso all'aula esprimersi: ed è un voto che metterà in tensione tutto l'universo berlusconiano.

I riflettori puntati su Raffaele Fitto che avrebbe ribadito a Berlusconi: "Nessuna contrarietà alla riforma ma più tempo per fare le valutazioni". Pressing di Verdini sui senatori

Il Cav avverte la fronda: "Chi vota 'no' è contro la mia linea"

Yasmin Inangiray

Salvini contro "Il Fatto Quotidiano"

MILANO - Il M5S lombardo ha annunciato in una nota un'interrogazione al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni su "questo nuovo caso di parentopoli che danneggia i cittadini lombardi e l'immagine dell'istituzione", riferendosi alla notizia pubblicata su "Il Fatto quotidiano" della presunta assunzione in Regione della compagna del leader della Lega Nord, Matteo Salvini, e del figlio dell'assessore regionale al Lavoro, Valentina Aprea.

- Questa è una parentopoli e da mesi stavamo lavorando, con accessi agli atti, per farla emergere - ha dichiarato il consigliere regionale cinquestelle Dario Violi, aggiungendo che "i documenti ci vengono puntualmente negati o gli uffici ci fanno aspettare tempi enormi per darci informazioni che dovrebbero essere pubbliche".

Violi ha concluso:

- Aprea e Salvini ci dovrebbero spiegare l'opportunità che compagni o figli di esponenti di partito siano assunti nell'istituzione che governano.

di rinviare l'arrivo in Aula delle riforme era suonata come un ennesimo campanello d'allarme. Ed è proprio a loro che Paolo Romani e lo stesso Verdini si rivolgono in assemblea. I toni sono perentori.

- I patti si rispettano dalla A alla Z - ha messo in chiaro Verdini che poi rivolto alla sala avrebbe aggiunto:

- Chi è contrario mette in discussione una decisione

presa da Berlusconi a cui il partito ha dato il mandato di chiudere gli accordi con il premier

Insomma un avvertimento che il Cavaliere ha fatto arrivare ai suoi senatori tramite il suo braccio destro. Che l'ex capo del governo non abbia nessuna intenzione di mettere in discussione il Patto del Nazareno poi è stato ribadito anche agli eurodeputati nel corso del pranzo

svoltosi a palazzo Grazioli. I riflettori erano ovviamente puntati su Raffaele Fitto che, a quanto raccontano i presenti, avrebbe ribadito a Berlusconi quanto detto già diverse volte e cioè nessuna contrarietà alla riforma ma più tempo per approfondire e poter fare delle valutazioni.

Una richiesta su cui l'ex premier preferisce glissare ribadendo quanto detto nell'ultima assemblea:

- Renzi riconosce il fatto che noi siamo gli interlocutori più affidabili - sarebbe stato il senso del ragionamento - non possiamo tirarci fuori dagli accordi perché il progetto prevede anche la riforma della giustizia a cui non possiamo rinunciare.

La partita però è tutt'altro che chiusa. Nonostante a palazzo Grazioli si respiri ottimismo sul numero dei dissidenti (massimo 10) si dovrà attendere la riunione di martedì per capire i numeri reali della fronda. L'intenzione del Cavaliere è quella di far partire nel week end un nuovo giro di contatti per tentare di convincere anche chi fino ad ora si rifiuta di cambiare idea.

RIVOLUZIONE M5S

Il ribelle Pizzarotti benedice Di Maio Grillo riabilita il sindaco

ROMA - Federico Pizzarotti 'benedice' Luigi Di Maio; Beppe Grillo ospita sul blog un intervento del sindaco 'ribelle' di Parma e, a sorpresa, lo riabilita agli occhi dei militanti. Due episodi che, fino a qualche settimana fa, sarebbero apparsi impossibili; eppure è la prova che gli equilibri interni al M5S sono cambiati. L'ala istituzionale dei cinquestelle, quella pronta al confronto parlamentare con le altre forze politiche, sta prendendo il sopravvento sugli intransigenti.

I "talebani", come venivano definiti i fedelissimi di Gianroberto Casaleggio e Grillo, appaiono invece finiti in disgrazia agli occhi degli stessi cofondatori del movimento al punto che nello staff non manca chi imputa alla loro condotta la debacle alle Europee. E' uno scenario complesso, per molti aspetti caotico ed in continua evoluzione, all'interno del quale Di Maio sembra voler svolgere un ruolo di mediatore.

Il vicepresidente della Camera sta provando a ricompattare tutte le anime del movimento. Così in questi giorni lo si vede in

Transatlantico mentre conversa con i rappresentanti delle varie 'fazioni': dal ribelle Walter Rizzetto fino al tranquillissimo Mattia Fantinato. In questa chiave vanno letti anche i suoi rapporti con Pizzarotti. Una "santa alleanza" con la benedizione dei diarchi Grillo-Casaleggio per evitare un sfilacciamento interno dopo il ko alle ultime elezioni.

Di Maio, in passato, non ha avuto un atteggiamento duro nei confronti del sindaco emiliano, anche quando quest'ultimo si trovava sulla soglia dell'espulsione perché accusato da Grillo e Casaleggio di non aver fatto abbastanza nella gestione dell'inceneritore di Parma. I due leader, inoltre, non gradivano i rapporti che Pizzarotti intratteneva con una frangia di "ribelli" (a volte prendendone la difesa), temendo si potesse creare una pattuglia di dissidenti anche tra i parlamentari emiliani. Ora, tutto sembra alle spalle.

Pizzarotti, l'altra sera a cena a Roma con un gruppetto di parlamentari in odore di scomunica e ieri impegnato con l'Anci,

difende Di Maio da chi lo accusa di protagonismo e benedice la sua presenza nella delegazione M5S che incontrerà il Pd per la legge elettorale.

- Dal mio punto di vista, Di Maio è la persona più adatta per condurre la trattativa - spiega - E' il vicepresidente della Camera e questo gli attribuisce un profilo istituzionale adeguato.

Il diretto interessato non replica, forse per non attirarsi l'inimicizia di chi vede ancora nel sindaco parmense un nemico da combattere. Ma dal blog di Grillo arriva a sorpresa una riabilitazione del 'ribelle' Pizzarotti: nessuna parola di elogio ma solo la presenza di un articolo dello stesso sindaco con il quale spiega i tentativi di bloccare l'inceneritore cittadino. Proprio su questo tema, Casaleggio in una intervista aveva duramente attaccato Pizzarotti. L'undici giugno Grillo aveva incaricato la dose ospitando un post di accuse del consigliere comunale di Bologna Max Bugani al primo cittadino ducale. E' passato poco meno di un mese ma già appare molto lontano.

CONTI PUBBLICI

Merkel-Kirchner,
rigore e rischio default

ROMA - Se la finale del Mondiale di calcio la giocassero Fitch o Moody's avrebbe un destino già segnato: una tripla A contro Caa1, il cosiddetto livello 'spazzatura'. Sarebbe come mettere a confronto il Real Madrid, fresco vincitore della Champions, col Padova o la Reggina appena retrocesse in Lega Pro. Ma il fascino del calcio è che tutto può succedere, e non solo se perché hai Messi.

Domenica al Maracanà i ricchi e virtuosi tedeschi sfideranno i poveri e indebitati argentini. Il rigore dei conti di Angela Merkel - presente allo stadio - e la locomotiva d'Europa da una parte; dall'altra un Paese a rischio di nuovo default e la più 'interventista' Cristina Kirchner, che non è dato sapere se sarà in tribuna.

La 'presidenta' ha confermato la propria presenza a Fortaleza per il vertice Brics il 14 e il 15 luglio, ospiti della 'padrona di casa' Dilma Rousseff, ma sulla finale di Rio è mistero. In ogni caso, vista la tribuna autorità e i conti pubblici, mai come questa volta il doppio senso, sportivo ed economico, appare realistico. Con la certezza che l'unico differenziale che conta non sarà quello del rating o dello spread, ma dei gol segnati.

A dimostrazione di quanto sia scarso l'appeal del popolo argentino nei confronti dell'amministrazione Kirchner (e quanto invece la fiducia nell'"albiceleste") basta vedere i commenti che circolano sui social: "Mascherano, al debito pensaci tu...". Germania-Argentina è anche lo specchio di un particolare momento storico.

Due Paesi guidati entrambi da due donne, anche se l'inflessibile Fattore Merkel è distante anni luce dal "modello K" che non ha certo contribuito a far crescere la fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Argentina contribuendo piuttosto alla destabilizzazione economica e sociale del Paese.

Dieci anni fa Germania e Argentina erano due Paesi in crisi - ricorda l'economista Giacomo Vaciago - ma i tedeschi si sono rimboccati le maniche e sono ripartiti, accettando la temporanea riduzione di reddito e aumentando gli investimenti soprattutto fuori Germania; gli argentini si sono invece illusi che bastasse un colpo di spugna per cancellare il default sul debito. Insomma, oltre a giocare sul rettangolo verde due tipi di calcio stilisticamente contrapposti, tedeschi e argentini rappresentano anche e soprattutto due sistemi economico-finanziari diametralmente opposti. Come dire che se il calcio può essere lo specchio di una società, la sua nazionale rappresenta ancor più fedelmente lo spaccato di un Paese. Così, se Joachim Loew in Brasile ha dettato legge fin da subito, arrivando ad umiliare i padroni di casa tanto da rovesciare la storia, la cancelliera Angela Merkel sono anni che in Europa non smette di dettare le proprie condizioni e di imporre il rigore.

Da una parte il gioco di squadra della 'nationalmannschaft' e della locomotiva d'Europa, dall'altro un Paese tornato sull'orlo del crinale di una pericolosa recessione; da una parte il pragmatismo tedesco, dall'altro l'interventismo (accompagnato da un certo grado di protezionismo) argentino alla prese però con una dura realtà fatta del difficile percorso di rinascita dopo la recessione degli ultimi anni. Domenica, nella finale di Rio non ci saranno solo due nazionali in campo, ma si affronteranno anche due modi di pensare la storia, due economie. E chissà se a decidere la sfida domenica sarà la flessibilità del gioco o un rigore.

*Oltre all'altolà nordamericano,
si è alzata la voce dell'Onu.*

*Il segretario generale Ban Ki Moon, pur condannando l'uso
dei razzi da Gaza, ha definito
"intollerabile l'eccessivo uso
della forza da parte di Israele"*



Netanyahu: "La tregua non è in agenda" Usa, no a una invasione della Striscia di Gaza

Massimo Lomonaco

Ragazzo arabo ucciso: liberi 3 ebrei sospettati

TEL AVIV - Le indagini sulla morte del sedicenne palestinese Mohammad Abu Khdeir (arso vivo per vendetta per la uccisione di tre ragazzi ebrei in Cisgiordania) fanno un passo avanti e due indietro. Dopo aver annunciato domenica la cattura di sei estremisti ebrei, tre dei quali avrebbero confessato il delitto e ne avrebbero ricostruito la dinamica, oggi la polizia si è vista costretta a liberarne tre. Un settimo personaggio sospetto, arrestato l'altro ieri, è stato rilasciato dopo poche ore. Restano in carcere tre persone di cui non si conosce l'identità: il presunto leader carismatico del gruppetto, di circa 25 anni, e due suoi compagni, minorenni. Tutti vengono associati al mondo dei colleghi rabbinici ortodossi sefarditi, vicini al partito confessionale Shas. Nei sobborghi dove risiedono sono indicati come persone instabili, che hanno "abbandonato il mondo della Torah" per restare poi in un limbo ai margini della società: non più ortodossi, ma nemmeno laici.

re storico tra Hamas e Israele, si muove invece con più lentezza: il presidente al-Sisi, dopo aver rotto con la fazione islamica, è apparso molto cauto anche sui raid israeliani. Israele sembra determinato a non permettere più ad Hamas di bersagliare il paese: finché non termineranno i razzi e non sarà riportata la calma l'operazione continuerà. Anzi sarà estesa: l'esercito, dopo il richiamo dei 40 mila riservisti, è già schierato ai confini con la Striscia.

- Fino ad adesso non ho parlato con nessuno di un cessate il fuoco - ha tagliato corto Netanyahu, gelando ogni speranza. E il presidente Shimon Peres - che ha avvertito Hamas sulla possibilità di un'azione di terra - ha ripetuto con chia-

rezza che Israele "è pronto ad ogni scenario per proteggere" i propri civili.

- Non permetteremo di essere vittime - ha incalzato. Una linea ribadita con forza dall'ambasciatore israeliano all'Onu Ron Prosor secondo cui "Israele non sosterrà un cessate il fuoco" visto che la sua "è un'azione di autodifesa". Dal rappresentante palestinese al Palazzo di Vetro Riyadh Mansour è invece arrivato l'appello al Consiglio di Sicurezza per agire "subito per proteggere i civili". E' ancora quindi il terreno a parlare: a Gaza, che dall'inizio delle ostilità - secondo alcune fonti - è stata bersaglio di circa 800 raid (60 solo ieri), la situazione sta peggiorando sempre di più. Le autorità egiziane - prima azione del Cairo - han-

no riaperto il valico con la Striscia di Rafah proprio per consentire l'evacuazione nel Sinai egiziano di palestinesi feriti durante i raid. Uno degli episodi più cruenti è avvenuto su una spiaggia di Gaza: nove palestinesi sono stati uccisi mentre vedevano la partita Olanda-Argentina. Nel meccanismo del conflitto, l'esercito israeliano ha inviato sms per avvertire i residenti di Gaza, fra Beit Lahya e Jabalya, nel nord della striscia, e a Rafah, alla estremità sud, di allontanarsi dalle zone. Ma secondo fonti palestinesi, la polizia di Hamas ha suggerito alla popolazione di ignorare quei messaggi, definendoli "una forma di guerra psicologica". In Israele il susseguirsi dei razzi - anche quelli a lungo raggio - ha coinvolto la zona centrale del paese e quella del sud. In particolare in quella più vicina alla Striscia, la vita in pratica si svolge attorno ai rifugi visto il poco tempo che si ha per mettersi al riparo. La mancanza di vittime - si segnala solo una donna anziana scivolata in bagno durante un allarme - è dovuta in gran parte allo scudo protettivo offerto dal sistema anti missili Iron Dome che, secondo i militari, sta lavorando con più efficacia rispetto alla crisi del 2012. Ma è innegabile - come riportano numerose testimonianze - lo stato di tensione nel paese: anche a Tel Aviv, dove le sirene suonano risonate ieri mattina presto, e a Gerusalemme. (ANSA).



Il bomber della "Mannschaft" ha un solo obiettivo: il titolo mondiale. Dal canto suo, l'allenatore della Germania, Loew: "Argentina forte ma ci prepareremo"

Klose: "Senza la quarta stella, il 1-7 sarà stato inutile"

RIO DE JANEIRO - "Abbiamo avuto il nostro momento di gloria dopo il Minerario, ma io guardo avanti. Dobbiamo compiere l'ultimo passo, e se domenica non batteremo l'Argentina l'euforia per questo 7-1 al Brasile sarà stata inutile".
Miro Klose sa cosa significa perdere una finale mondiale, gli è successo nel 2002 a Yokohama contro il Brasile e, tre Mondiali e 12 anni dopo, non vorrebbe ripetere quell'amara esperienza. E' lui, il veterano del 'Nationalmannschaft' che punta con decisione al titolo, a parlare dal ritiro baiano di Santa Cruz Cabralia, e senza tanti giri di parole spiega che "siamo concentrati sulla prossima partita, e dovremo giocare nel migliore dei modi, perchè perdere la finale potrebbe essere una cosa

terribile. Io a quella del 2002 non penso più, sono cambiato e assorbo meglio le cose, però so già cosa si prova. Invece diventare campioni del mondo deve essere una cosa fantastica". "Quindi - aggiunge -, credo sia arrivato per noi il momento di fare la storia: la Coppa deve prendere la strada della Germania, e in quel caso io, che non bevo e non fumo, probabilmente lascerei scatenare l'animale che c'è dentro di me".
A chi gli chiede di commentare le parole di Loew ("l'Argentina è difensivamente forte, compatta e ben organizzata. Nel reparto offensivo ha gente di spicco come Messi e Higuain. Ci prepareremo bene, e intanto guardiamo avanti"), Klose risponde così: "Jogi' (soprannome di Loew ndr) non è solo un bravo allenatore, ma anche

un essere umano fantastico. Ha creato un gruppo la cui forza è lo spirito di unione, da noi non ci sono nè titolari nè riserve, tutti sono utili e abbiamo un unico obiettivo: vincere i Mondiali".
In attesa della quarta stella da cucire sulla maglia, per Mirotic è arrivato il record assoluto di reti segnate ai Mondiali, con 16 centri dopo il Mineirao, che prima divideva con Ronaldo. Gli chiedono, i brasiliani, chi sia il vero Fenomeno tra lui e l'ex interista, e il bomber della Lazio non si tira indietro.
"Se domenica perdessimo - dice -, di questo primato mi importerebbe fino a un certo punto. Quanto a Ronaldo, era un calciatore di primissima classe: io gioco in Italia, e tutti coloro con cui parlo mi dicono che Ronie era il più grande di tutti, il più bravo che han-

no visto in quegli stadi. Era un attaccante completo, aveva tutto ciò che uno che ricopre quel ruolo potesse desiderare, ed era anche un'ottima persona. Non deve esserci rimasto bene quando ho battuto il suo record, però ricordo che mi ha dato il benvenuto quando l'ho raggiunto nei club dei 15 gol".
E se in futuro il suo primato venisse battuto da quel Thomas Muller che è già sulla buona strada e che ha ancora 26 anni, quindi dieci meno di Klose? "Sarebbe bello se Muller vincessimo anche la classifica dei cannonieri - risponde -, o magari la scarpa d'argento, perchè quella d'oro la prendo io". Vorrebbe dire almeno una tripletta in finale, ma più che in quello dei record un'impresa del genere proietterebbe Klose nel libro dei sogni.

CURIOSITÀ

La finale dei 2 Papi: "Sono superiori al tifo"

CITTA' DEL VATICANO - Non era ancora finita la semifinale tra Argentina e Olanda, vinta mercoledì ai rigori dagli "albiceleste" per 4 a 2, che già cominciava a impazzire il tam-tam di quella che, ai Mondiali del Brasile, doveva diventare la "finale dei due Papi".



Domenica sera, la partita che assegnerà il titolo mondiale e che vedrà opposte Argentina e Germania al Maracanà di Rio de Janeiro, per i più è già una sorta di derby Bergoglio-Ratzinger, con il Papa regnante e il Papa emerito, l'uno argentino e l'altro tedesco, divisi dal tifo e posti su fronti avversi. Gli sforzi continui del Vaticano per accreditare "la piena sintonia" tra papa Francesco e il papa emerito Benedetto XVI vivranno idealmente un momento di crisi. "Quando il diavolo ci mette la coda", diceva divertito un vescovo, attraversando piazza San Pietro. Sui social network già da mercoledì sera gira di tutto: vignette, battute satiriche sui due Papi "tifosi", bonarie provocazioni, piccoli sfottò. Uno per tutti: "Vivo allarme in Vaticano per la finale Germania-Argentina: si temono scontri tra le opposte tifoserie", con un Ratzinger ornato dai colori teutonici e Bergoglio con la bandiera argentina al posto della fascia che gli stringe la vita. Oppure la foto dei due Papi inginocchiati insieme in preghiera, mentre uno ha in mente la bandiera argentina e l'altro quella tedesca. Persino una stretta di mano tra la Merkel e Bergoglio, in cui il Papa fa il gesto di una vittoria per 3 a 2. E come queste molte altre. In Vaticano, a dire la verità, si tende molto a smorzare i toni.

"I Papi sono persone superiori a queste cose: dicono sempre che vinca il migliore": così il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, risponde alla domanda dei giornalisti su che cosa faranno e quale sarà l'atteggiamento di Francesco e di Benedetto XVI domenica in occasione della finale. Il portavoce vaticano ha anche aggiunto: "Non penso che papa Benedetto XVI guardi la partita. Non mi sembra verosimile". Più probabile, invece, che Bergoglio quanto meno "si informi", come avrebbe già fatto per la semifinale di mercoledì con l'Olanda, anche se non è ancora certo che guarderà l'incontro. Si sa che Ratzinger da sempre guarda al calcio con un certo distacco, anche se da ex arcivescovo di Monaco di Baviera ha mantenuto un suo legame con la squadra della città, il prestigioso Bayern Monaco, e all'occorrenza non rifugge da commenti scherzosi sull'esito delle partite. Per quanto riguarda Bergoglio, invece, la sua è una vera passione, essendo tifosissimo del San Lorenzo de Almagro, il club rossoblu di Buenos Aires attualmente campione d'Argentina, fondato ai primi del '900 dal prete salesiano Lorenzo Massa, e di cui è persino tesserato e socio. L'ex arcivescovo della capitale argentina è detentore della tessera numero 88.235 della società sportiva e spesso era presente agli eventi sportivi, prima di essere proclamato Papa il 13 marzo 2013.

La società sportiva lo definisce un "fervente tifoso". E Bergoglio, tra l'altro, riceve continuamente in omaggio maglie, bandiere e gagliardetti di squadre di calcio, in particolare dal suo Paese, che mostra sempre con un certo compiacimento. Incontrandolo prima del mondiale, la presidente brasiliana Dilma Rousseff gli ha strappato la promessa che non avrebbe tifato per nessuna squadra, per non privilegiare nessuno. Ora, però, il Brasile deve accontentarsi della finale per il terzo posto, mentre la "selección" lotterà per il titolo.

E per di più contro una squadra, la Germania, che ha dalla sua un altro Papa! "Francesco non guarda la tv, non ha la tv nel suo appartamento, ma Benedetto sì", riferisce comunque padre Hugo Ortiz, gesuita argentino, responsabile a Radio vaticana della redazione in spagnolo. "Benedetto chissà - prosegue -, lo inviterà a guardare la partita e forse invece di guardare la partita andranno nella cappella a pregare, uno per la Germania e l'altro per l'Argentina!". Per un altro gesuita, il tedesco padre Bernd Hagenkord, responsabile della redazione tedesca dell'emittente, "Benedetto non è un tifoso così grande del calcio. Francesco è tifoso ma va a letto molto presto, non so se guarderà la partita, forse sì...".



TOUR

A Reims vince Greipel, Nibali resta in maglia gialla



ROMA - Il tedesco André Greipel ha vinto in volata la sesta tappa del Tour de France, da Arras a Reims di 194 km.
Per il corridore della Lotto si tratta del primo successo di tappa in questa edizione della Grande Boucle, la sesta in carriera. L'azzurro Vincenzo Nibali conserva la maglia gialla di leader della corsa.

CICLISMO

Chicchi vince nella vuelta a Venezuela

CARACAS - Dopo la vittoria di Maracaibo, prima tappa della Vuelta Ciclista a Venezuela, Francesco Chicchi si ripete.
Nella settima frazione, 80 km da Cocorote a San Felipe, il velocista della Neri Sottoli-Alé ha battuto i due corridori di casa Xavier Quevedo e Randall Figueroa. In 11ma piazza anche l'Androni-Venezuela Omar Bertazzo. Classifica generale che vede in testa sempre Yonathan Salinas.

L'agenda sportiva

Venerdì 11
- Ciclismo, 7° Tappa
Tour de France

Sabato 12
- Calcio, Mondiale:
Finale 3° Posto
Brasile - Olanda
- Ciclismo, 8° Tappa
Tour de France

Domenica 13
- Calcio, Mondiale:
Finale
Germania - Argentina
- Ciclismo, 9° Tappa
Tour de France
- Motomondiale
GP di Germania

Lunedì 14
- Ciclismo, 10° Tappa
Tour de France

Martedì 15
- Baseball,
All-Star game della
MLB

Mercoledì 16
- Ciclismo, 11° Tappa
Tour de France



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 11 luglio 2014

Una importante diversidad de orquídeas serán exhibidas el próximo 19 y 20 de julio en los Espacios Abiertos del Centro Cultural BOD

Décimo tercera edición de OrquiCaracas 2014

CARACAS- OrquiCaracas, la exposición de orquídeas más prestigiosa del país, llega a su décimo tercera edición este sábado 19 y domingo 20 de julio. La exposición, que reúne a los cultivadores de 16 sociedades estatales, se estará realizando en los Espacios Abiertos del Centro Cultural BOD, Torre BOD, La Castellana, Caracas y ofrecerá más de 900 plantas en plena floración. Eugenio Marruffo, presidente de la Asociación Venezolana de Orquídeas explicó que en OrquiCaracas 2014 se exhibirán especies venezolanas y de otras partes del mundo y se premiarán a los mejores ejemplares de cada categoría. "Este ha



sido un buen año para las orquídeas y estamos muy optimistas de las plantas que presentaremos en OrquiCaracas, pues el objetivo de esta exposición es dar a conocer al público asistente sobre la variedad de orquídeas existentes y crear sobre la necesidad de conservar la flora, evitar la depredación de nuestros bosques y adquirir plantas solo en viveros comerciales y no a la orilla de las carreteras o a vendedores ambulantes quienes las matan al arrancarlas de los árboles". Además del área de exposición, OrquiCaracas se caracteriza por su aspecto didáctico. Es así como se realizarán visitas guiadas y darán charlas sobre cultivo y cuidado. El valor de la entrada será de Bs. 100, niños gratis.

BREVES

Domingo filarmónico con acento francés

La soprano venezolana Margot Parés-Reyna y el director galo Christophe Talmont serán los invitados especiales del Ciclo Internacional de la orquesta. La cita para el concierto del Ciclo Internacional de la Orquesta Filarmónica Nacional este domingo 13 de julio a las 11 am en la Sala Anna Julia Rojas de Unearte. La entrada es gratuita.

Conexao da Moda

La moda no deja de ser un punto clave para El, es por ello que llega la nueva docu-serie donde se viajará por las etapas más destacadas de la moda en Brasil, desde los años 60 hasta nuestros tiempos. No dejes de disfrutar de "Conexao da moda", el próximo miércoles 16 de julio a las 10:30 p.m. por El Entertainment Television.

El Banco del Libro ofrece unas vacaciones llenas de cuentos y aprendizajes

Convivir y aprender con los mejores personajes de los mejores cuentos es la oferta vacacional que hace el Banco del Libro para que los niños jueguen y desarrollen su imaginación durante los meses de julio y agosto, recorriendo las vivencias y aventuras que se han seleccionado para su disfrute y aprendizaje. Las actividades como la lectura en voz alta, el juego con la palabra y el cuerpo; el dibujo, la papiroflexia, la música y el teatro son las herramientas escogidas para llevar a los niños y niñas en este recorrido por la imaginación. La actividad está dirigida a escolares entre 4 y 9 años de edad, abarca unas seis semanas y ha sido concebida en módulos independientes. Estas actividades se realizarán de 8:00 a.m. a 12:00 m.en la sede del Banco del Libro, ubicada en la Av. Luis Roche de Altamira Sur. Para mayor información llamar al teléfono 0212 2673785.

"El Psiquiatra"

Hoy, se estrena la película "El Psiquiatra" más que un thriller psicológico, es una denuncia social. Se trata de una película que, como todas las de Manuel Pifano, encierra un mensaje de fe y esperanza en el porvenir de nuestra Venezuela, de frente a sus problemas de corrupción, inseguridad, educación, salud e ineficiente administración de justicia. Como hecho positivo se destaca la actitud ejemplar de la mujer venezolana: víctima de un crimen atroz, quién no le temió ni al perturbado sexual ni al mismo tiempo, al "gran hombre de ciencias y de letras", al Dr. Je-kyll y a Mr. Hyde, ambos en una versión moderna, conjugada a manera de un drama de la sociedad venezolana en el siglo XXI, que tuvo su desarrollo en la moderna ciudad de Caracas. En donde al final, después de múltiples peripecias se hizo justicia. "El Psiquiatra" sin duda será una de las películas venezolanas más comentadas del año por su tenacidad y calidad.

"Verde Salvaje"

Este 11 de julio se estrenará el Primer Documental venezolano sobre Vida Animal que llega a la gran pantalla. Se trata de un extraordinario paseo protagonizado por la maravillosa Tortuga Verde, en donde desde niños hasta adultos, podrán conocer no sólo su fantástico hábitat sino también las amenazas que las han colocado en peligro de extinción, hasta llevamos a discutir: "¿Qué harías por un Amigo?". Tras varios años de esfuerzos y trabajo en conjunto, un extraordinario proyecto protagonizado por 3 laureados biólogos venezolanos, a saber: Verónica de los Llanos, Marco García y Héctor Barrios, finalmente vio luz en junio de este año y se estrenará en la gran pantalla a través del reconocido circuito Cines Unidos, el cual será un aliado importante para que "Verde Salvaje" pueda ser disfrutado en salas no sólo de Caracas y sino también del Interior del país. Este film nos contará -en 90 minutos- una espléndida historia con tres perspectivas distintas sobre el trabajo que hacen estos destacados venezolanos; quienes a su vez, con la ayuda de conservacionistas, apneístas, pescadores, y algunos integrantes de las comunidades Wayuu, nos adentrarán en la vida de este importante animal -que de 7 especies en el Mundo, Venezuela posee 5 de ellas-, y en por qué es tan importante preservar su existencia en el Planeta.

URBAN COUPLE

Expo Salón del Mundo infantil 2014

CARACAS- Expo Salón del Mundo Infantil, llega a los espacios de Urban Cuplé, Nivel C-2 del CCCT del 17 al 27 de julio para celebrar a los niños, brindando opciones de disfrute y esparcimiento para padres e hijos, en la más atractiva y completa exposición de temática infantil, dividida en Tarima Principal y los niveles de Exposición y Recreación. En su edición 2014, Expo Salón del Mundo Infantil se convierte en una palestra para impulsar al talento infantil, por lo que se invita a los padres y representantes que tengan niñas y niños extrovertidos, histriónicos y con cualidades artísticas tanto en el canto, baile, actuación, animación y modelaje, a participar en el Show en Vivo: "BUSCANDO UNA ESTRELLA INFANTIL" patrocinado por El Flow del Pana Joe del Circuito FM Center.



A la Tarima Principal llegarán los shows de personajes infantiles favoritos, magos, karaoke infantil, desfiles de moda infantil, Just Dance para que todo el público asistente baile en la tarima principal, concursos, clases de yoga para niños, recreación y hasta Hora Loca con mucha diversión para toda la familia.

El Nivel de Recreación contará con: estaciones de video juegos (Consolas Xbox, Play 4), estaciones Just Dance para toda la familia, campeonato FIFA, spa de niñas, área de masajes, peinados, maquillaje, foto-pose y baby gym para los más pequeños. En la macro exposición comercial temática y multisecto-

rial más completa y destacada en su ramo, se dan cita en el Nivel Exposición las principales proveedores, fabricantes, distribuidores, importadores, academias y emprendedores del sector, presentando las últimas tendencias del mercado en cuanto a productos y servicios en: equipamiento pre natal, post natal, niños y juvenil en ropa, juguetes, accesorios, nutrición, salud, educación, muebles, decoración y más. Contando con especializadas empresas del sector infantil en: moda para niños, decoración, juegos didácticos, recreación, fiestas infantiles y campamentos. Expo Salón del Mundo Infantil, en Urban Cuplé, Nivel C-2 del CCCT del 17 al 27, tendrá horario de lunes a jueves de 2:00 a 8:00 p.m. de viernes a domingo de 10:00 am a 9:00 pm y un costo de entrada Bs 150 niños y Bs 100 adultos.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

11 | venerdì 11 luglio 2014

Castelsardo Una fortezza sul mare



Il nome

Ad ogni dominazione il borgo ha cambiato nome.

Fondato nel 1102 dalla famiglia ligure dei Doria col nome di Castel Genovese, fu chiamato Castell'Aragonese nel 1448 dagli Spagnoli che, dopo averlo conquistato, gli concessero il privilegio di diventare "città regia".

Fu infine ribattezzato Castelsardo nel 1769 dai governanti sabaudi.

Da vedere

Arroccato su un grande promontorio affacciato sul mare, Castelsardo con il suo quartiere della Cittadella, o Casteddu -

vale a dire il labirinto di stradine contorte dell'antico borgo - offre una visione di gran fascino.

Infatti, da qualsiasi prospettiva lo si guardi - escludendo dalla visuale il quartiere moderno di Pianedda e l'insediamento sul litorale delle Marine - il promontorio di Castelsardo regala vedute da cartolina, in particolare dal Castello, che oggi ospita il Museo dell'Intreccio Mediterraneo ed è sede di convegni e di eventi culturali.

Con i suoi innumerevoli scalini e il dedalo di stradine su cui si affacciano le tipiche abitazioni sviluppate in verticale, gli slarghi in pietra e le piazzette, il centro sto-

rico conserva l'impianto risalente alla sua fondazione avvenuta nel 1102, oltre 900 anni fa.

Tra i monumenti più importanti spicca la Cattedrale di S. Antonio Abate, patrono della città, visibile dal mare anche da diverse miglia, grazie al suo campanile in maioliche colorate.

La chiesa, sorta nel 1503, conserva uno dei più preziosi retabli della Sardegna, realizzato dal "Maestro di Castelsardo". L'opera, anteriore al 1492, è composta di quattro elementi di polittico dipinti combinando tempera e olio su tavola con fondo d'oro e rivela l'abilità dell'artista che padroneggia il linguaggio figurativo fiammingo, che dà moltissima importanza alla luce. Non solo: l'artista è riuscito a adattare le nuove esigenze spaziali del rinascimento italiano all'impalcatura gotica che il retablo impone. All'interno della chiesa si ammirano anche arredi di gran pregio, quali gli altari settecenteschi scolpiti nel legno di ginepro.

Poco oltre, circondata da alte mura che fanno da quinta alla piazzetta antistante, si trova la Chiesa di S. Maria, sede della Confraternita di S. Croce, dalla quale prendono avvio le antichissime sacre rappresentazioni della Settimana Santa. La chiesa custodisce alcuni notevoli tesori, come la Pieddai, una statua di legno policromo raffigurante la Madonna, e soprattutto il crocefisso ligneo del "Cristo Nero", il più antico della Sardegna, realizzato dai benedettini nel Trecento e portato in processione nella famosa festa del Lunissanti.

Gli insediamenti nel territorio di Castelsardo risalgono, però, a molto prima del medioevo, addirittura al neolitico, come testimoniano i numerosi nuraghi eretti

nell'area circostante e le Domus de Janas.

Una di queste, la "Roccia dell'Elefante", così chiamata per il particolare aspetto che nel tempo le hanno dato gli agenti atmosferici, risale all'età del Rame.

Si trova sulla strada per Sedini ed ha di fronte il nuraghe Paddaggiu, appartenente all'ultima fase dell'età nuragica e ancora ben conservato. Un'altra testimonianza di questo evo profondo è il nuraghe Ispighia, situato nell'omonima località in posizione strategica sopra la vallata del fiume Frigianu.

Dalla parte occidentale il promontorio di Castelsardo, allungandosi sul mare verso l'isola dell'Asinara, chiude l'imboccatura del porto di Frigiano, offrendo ai naviganti un sicuro riparo, mentre nella parte opposta degrada sul mare. E' qui che gli antichi romani hanno realizzato uno dei loro approdi, Cala Austina, ancora oggi una bellissima baia.

Il prodotto

Sedute sulle scalette dei vicoli dell'antico borgo, è possibile vedere le donne intrecciare cestini in palma nana, seguendo una tradizione tramandata di madre in figlia che risale, pare, all'epoca dei benedettini, ovvero al XIV secolo.

I pescatori più anziani invece costruiscono con il giunco le nasse, una sorta di cestini conici utilizzati per la pesca dell'aragosta.

Il piatto

Gli spaghetti con i ricci oppure con l'aragosta, e in generale tutti i piatti a base di pesce.

Il periodo migliore per gustare i ricci è quello invernale, da gennaio a marzo, mentre per le aragoste è preferibile attendere l'estate, poiché nel periodo più freddo occorre rispettare il fermo biologico.

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e pogggiolo per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it

Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Fonte:

http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=6&lang=it&cod_borgo=195